

COMUNICATO STAMPA

L'Ordine dei Medici di Reggio Emilia sulla catastrofe sanitaria a Gaza

Le ultime notizie che giungono da Gaza attraverso le associazioni mediche locali ed internazionali e la stampa ci mostrano un quadro desolante e sconcertante della situazione sanitaria con continui attacchi agli ospedali e distruzioni delle strutture stesse, come pochi giorni fa la distruzione del principale centro sanitario di Gaza City gestito dall'organizzazione benefica Palestinian Medical Relief Society, l'assedio di un altro presidio sanitario nella zona di Tal al-Hawa e l'offensiva contro l'ospedale da campo giordano, attivo dall'inizio della guerra ed ora costretto ad evacuare. L'ospedale pediatrico Al-Rantisi e l'ospedale oculistico specializzato sono stati costretti a chiudere a causa delle operazioni militari israeliane nelle vicinanze.

I dati diffusi dal Ministero della salute locale parlano di 38 ospedali colpiti dall'ottobre 2023 e 1.723 operatori sanitari uccisi. Una vera catastrofe sanitaria, come abbiamo già avuto modo di denunciare con un precedente comunicato a giugno.

L'assedio agli ospedali di Gaza City ha spinto più di 20 Paesi occidentali, tra cui l'Italia, a chiedere l'apertura di un corridoio medico-sanitario per curare feriti e malati a Gerusalemme Est e in Cisgiordania e di revocare i limiti imposti da Israele alle forniture mediche che entrano nella Striscia. I Paesi firmatari offrono di occuparsi anche delle spese e dei rifornimenti necessari per aprire il corridoio, ma fino ad ora non c'è stata risposta.

Come rappresentanza professionale non possiamo che insistere nel condannare duramente gli attacchi militari contro le strutture sanitarie e il personale sanitario che vi presta eroicamente servizio e ne chiediamo urgentemente la protezione.

Così come va difeso il diritto dei civili ammalati o feriti ad essere assistiti ed evacuati indipendentemente dalla loro nazionalità, religione o appartenenza politica, in linea con il diritto internazionale ed umanitario.

Sappiamo di tante altre simili prese di posizione di associazioni mediche e della nostra Federazione nazionale degli Ordini (Fnomceo) che ha ripetutamente sollecitato le Istituzioni nazionali ad intervenire in difesa dei sanitari che operano in zone di guerra e in difesa dei diritti umani. Siamo assolutamente in linea con queste prese di posizione e con le azioni intraprese e ribadiamo la nostra vicinanza a tutti gli operatori sanitari che mettono a repentaglio ogni giorno le loro vite, per soccorrere, curare e salvare quelle degli altri.

Reggio Emilia, 26/09/2025

Il Consiglio Direttivo
dell'Ordine dei Medici
Chirurghi e degli Odontoiatri
di Reggio Emilia